

Gesù è il traguardo

“*D*ove due sono uniti nel mio amore, sono io in mezzo a loro”.

Era la considerazione che piaceva al meccanico del ciclismo. “Una ruota della bici, anche se nuova e brillante... non vale nulla finché non gira registrata con un'altra”. “Devono cercarsi, magari fuori strada...”.

È la storia di due ruote, nemiche l'una dell'altra, ma desiderose di correre. Tentavano, ma da sole si ritrovavano nel fosso. Fu vittoria appena si sono lasciate comporre in un telaio...

È vero che due ruote separate sono disperate, ma unite allo stesso telaio cantano vittoria. Perché?! Appena si uniscono, si ritrovano cavalcate dal campione-Gesù. “Voi due da soli non valete niente, ma possedete il mio valore, voi valete me appena vi mettete insieme, appena cercate di volervi bene”.

Guardandovi a distanza, avevate l'impressione di conoscervi, pensavate di conoscermi – dice Gesù –. Ma appena ciascuna perdona e cerca di volere bene all'altra, allora conosce me e vive in una luce nuova: “A chi mi ama mi manifesterò”.

Se ti amo ti conosco veramente, se ti amo mi si rivela Gesù. La ruota dice all'altra: non posso vincere il tour da sola, ma insieme raggiungiamo il “Campione”, che ci fa vincitori fino all'arrivo.

Perché? Con Lui, il campione della nostra corsa, siamo già vincitori: “So già che tu vincerai... solo m'importa d'amare”. Il traguardo è proprio Lui.

